

IN NATURA IN PUNTA DI PIEDI (camminando sulle uova)

ovvero...
come la nostra presenza
influenza gli animali selvatici

Luciana Carotenuto, Ivana Pizzol, Fabio Scarfò

CHI SIAMO e COSA FACCIAMO

Regione Lazio



**Direzione Capitale naturale,
parchi e aree protette**

www.parchilazio.it

*coordinamento aree protette
erogazione fondi
progetti di sistema
gestione Natura 2000*



Ivana Pizzol (ipizzol@regione.lazio.it)

Luciana Carotenuto (lcarotenuto@regione.lazio.it)

Sistema delle aree protette

*azioni concrete di conservazione
educazione e informazione
gestione locale area protetta*

(+ un po' di Natura 2000)



Riserva Monterano

<http://www.monteranoriserva.com/wp/index.php>



Fabio Scarfò (fscarfo@regione.lazio.it)

fragilità

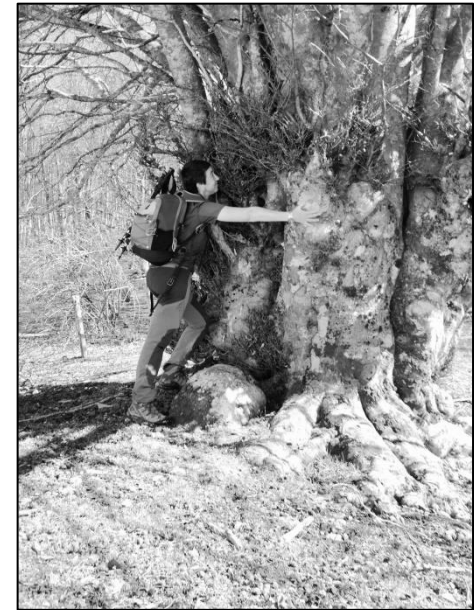
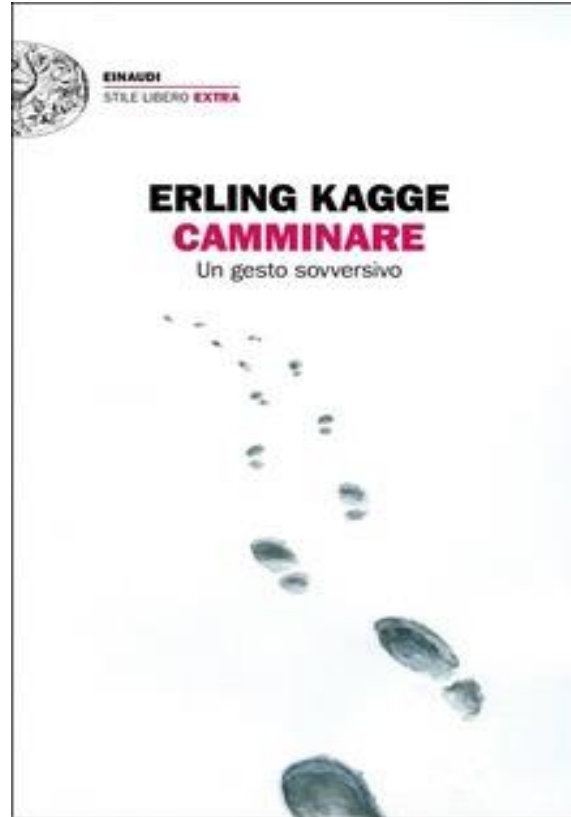
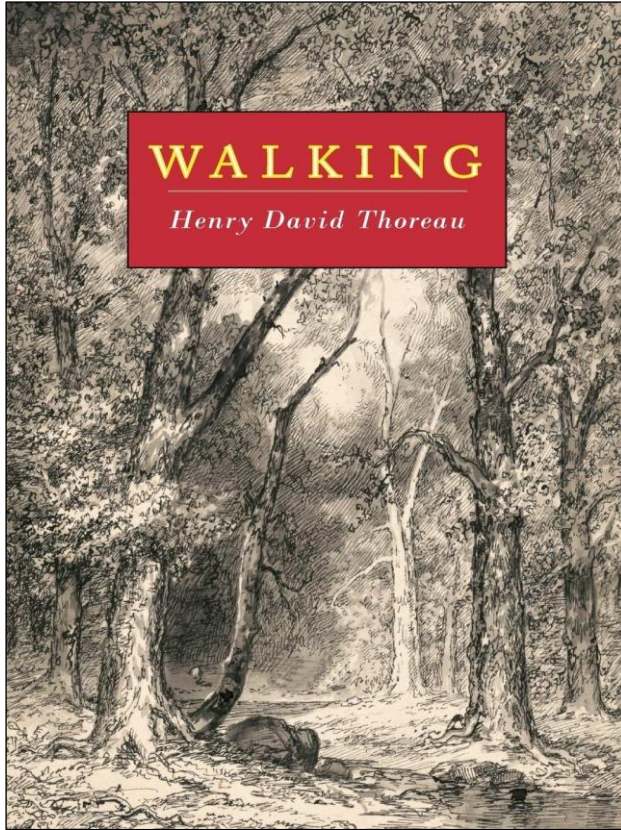


ma ognuno di noi può fare molto!



REGIONE
LAZIO

UNA DOMANDA. PERCHÉ ANDIAMO "NELLA NATURA"?



per stare bene



REGIONE
LAZIO

DI COSA PARLIAMO

1. attività ricreative e loro effetti
2. approfondimenti e casi di casa nostra
3. gestione
4. consapevolezza e altro
5. esalogo
6. messaggio da portare a letto



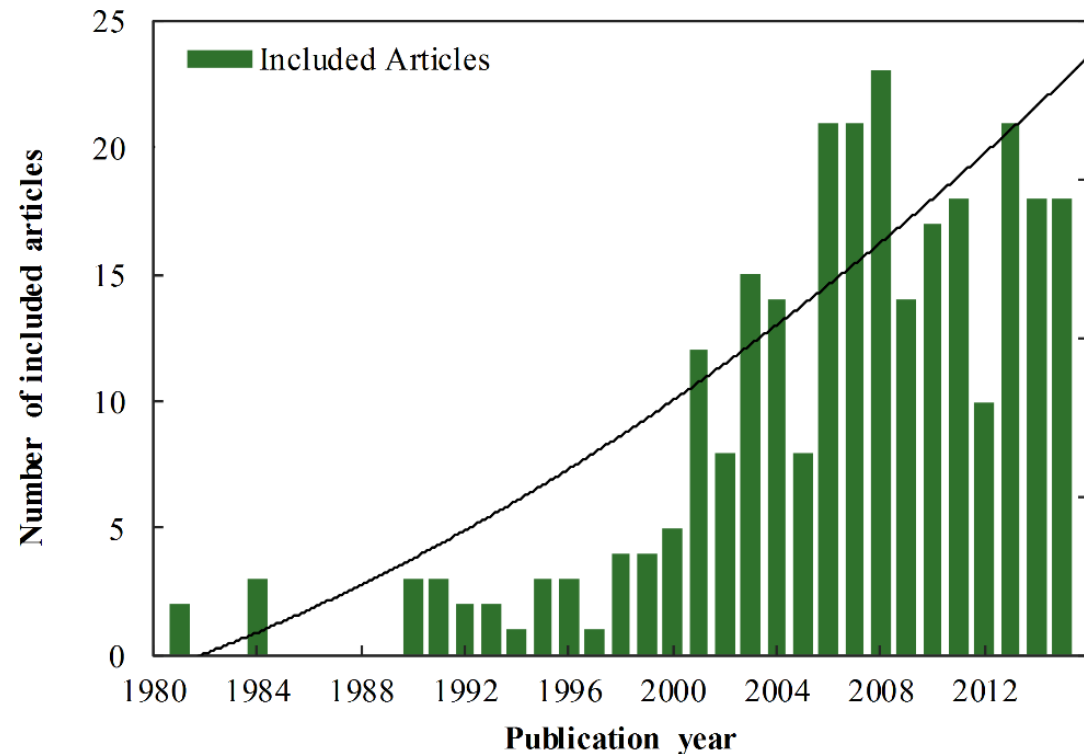
REGIONE
LAZIO

1. ATTIVITÀ RICREATIVE E LORO EFFETTI

Larson C. L. et al., 2016. Effects of Recreation on Animals Revealed as Widespread through a Global Systematic Review. *PLoS ONE* 11(12): e0167259.

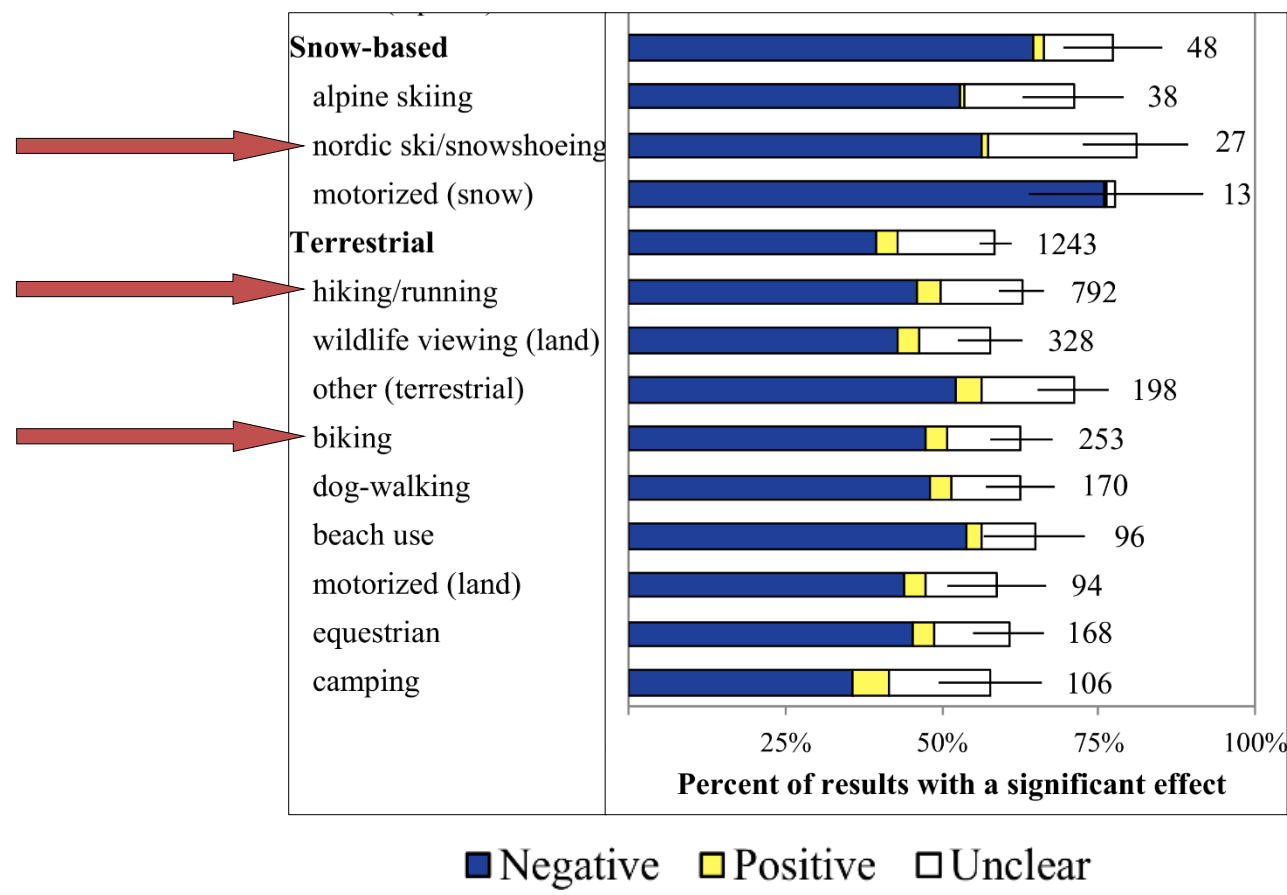
<https://journals.plos.org/plosone/article?id=10.1371/journal.pone.0167259>

274 articoli scientifici
analizzati (1980 – 2015)

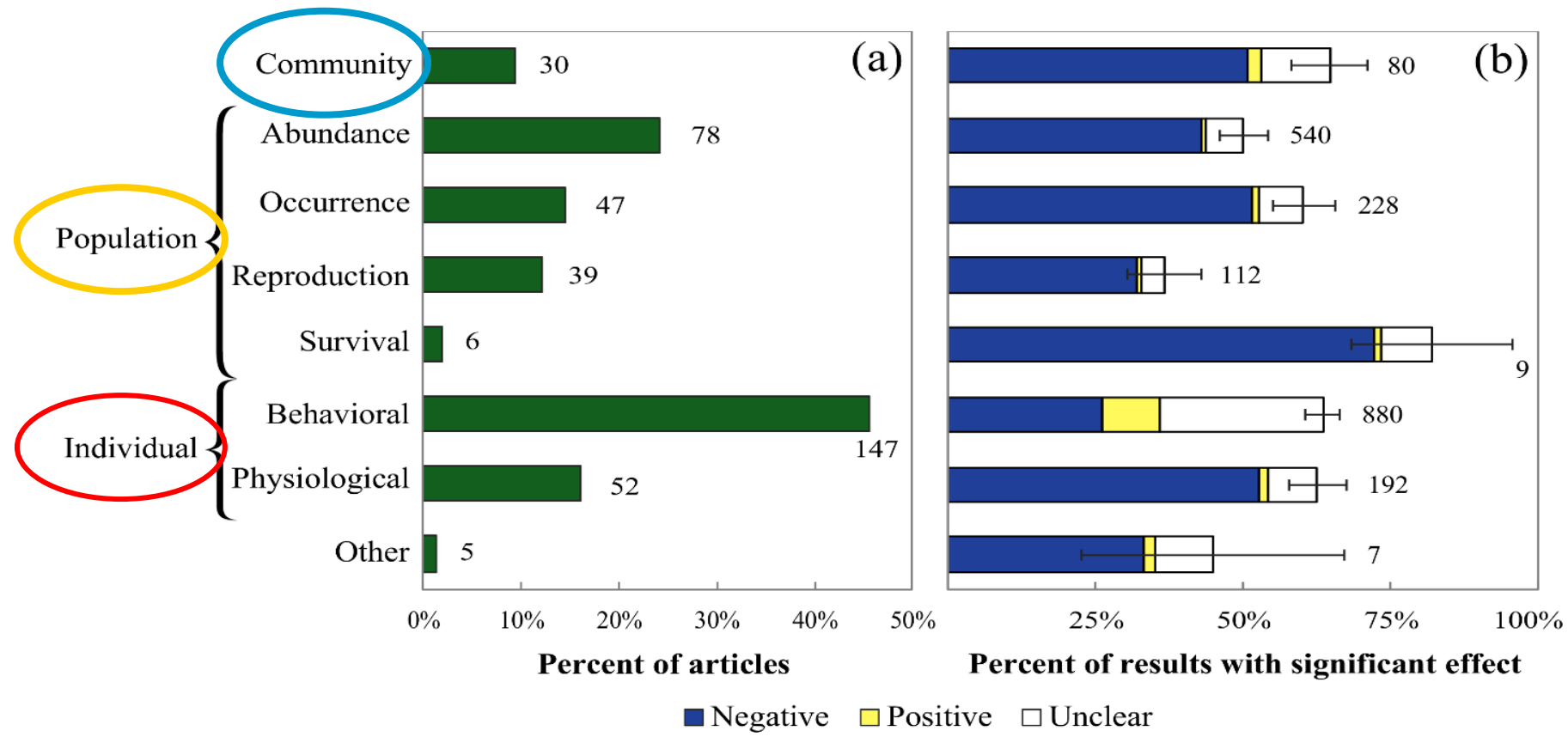


REGIONE
LAZIO

1. ATTIVITÀ RICREATIVE E LORO EFFETTI



EFFETTI A DIVERSI LIVELLI



LIVELLO DELL'INDIVIDUO

PERCEZIONE DELLA NOSTRA PRESENZA

vista, olfatto, udito (anche a km di distanza)

gli animali percepiscono noi ben prima che noi percepiamo loro

effetti vicino al
nostro percorso



effetti lontano dal
nostro percorso



effetti di
breve durata



effetti duraturi



LIVELLO DELL'INDIVIDUO

reazione = consumo di energie non previsto

- **cambiamenti fisiologici**: aumento dei livelli di **cortisolo** → modifiche al metabolismo (incluso successo riproduttivo, accumulo di grassi, risposta immunitaria ecc.)
- **cambiamenti comportamentali** (vigilanza, fuga, alimentazione, aggregazione ecc.)
- **cambiamenti nella selezione dell'habitat** (selezione habitat = dove mangio? cosa mangio? dove mi riposo? ecc.)
- *danno diretto immediato*



LIVELLO DELL'INDIVIDUO

reazione = consumo di energie non previsto

Foto di Luciana Carotenuto e Daniele Valfrè

FENNOSCANDIA

orso bruno e incontri ravvicinati con le persone:

modifica la sua routine alimentare e i suoi normali spostamenti dopo l'incontro, si muove più di notte che di giorno modificando; si comporta così più giorni dopo l'incontro.



Ordiz, A., Støen, O. G., Sæbø, S., Sahlén, V., Pedersen, B. E., Kindberg, J., & Swenson, J. E. (2013). Lasting behavioural responses of brown bears to experimental encounters with humans. *Journal of Applied Ecology*, 50(2), 306-314. <https://besjournals.onlinelibrary.wiley.com/doi/pdfdirect/10.1111/1365-2664.12047>



LIVELLO DELL'INDIVIDUO

reazione = consumo di energie non previsto

ALPI (SVIZZERA)

capriolo e passaggio di mtb:

distanza di fuga > 50 metri dal sentiero,
in un caso 500 metri;

attività fuori sentiero (*orienteering*,
osservazione fauna, caccia), distanza di
fuga > 250 metri, in un caso 1 km



https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/3/3e/Roe_deer_buck.jpg

Wytttenbach, M., Graf, R.F., Sigrist, B., Karlen, B. and Rupf, R., 2016. Mountain biking and wildlife-disturbance experiments with roe deer (*Capreolus capreolus*) in Switzerland. In *Monitoring and management of visitors in recreational and protected areas: Abstract book* (pp. 444-447). University of Novi Sad. Novi Sad. <https://mmv.boku.ac.at/refbase/files/wytttenbach-2016.pdf>



REGIONE
LAZIO

LIVELLO DELL'INDIVIDUO

reazione = consumo di energie non previsto

FORESTA NERA (GERMANIA)

Urogallo e selezione dell'habitat in alta quota:
in inverno distanza da sentieri escursionistici,
itinerari di scialpinismo, piste da sci (evitati
fino a 350 metri); in estate sentieri per mtb e
ristoranti lungo sentieri escursionistici (evitati
in media di 145 metri)



<https://als.wikipedia.org/wiki/Auerhuhn#/media/Datei:Auerhahn-balz.jpg>

Coppes, J., Ehrlacher, J., Thiel, D., Suchant, R., & Braunisch, V., 2017.
Outdoor recreation causes effective habitat reduction in capercaillie *Tetrao urogallus*: a major threat for geographically restricted populations. *Journal of Avian Biology*, 48(12), 1583-1594. <https://bit.ly/3wTFULJ>



REGIONE
LAZIO

LIVELLO DELL'INDIVIDUO

Longshore K. et al., 2013. Detecting short-term responses to weekend recreation activity: Desert bighorn sheep avoidance of hiking trails. *Wildlife Society Bulletin*, 37(4), 698-706. <https://bit.ly/2TAYk5v>

OBIETTIVO

Quantificare gli effetti a breve termine degli escursionisti sull'uso dell'habitat nel *bighorn sheep* del deserto (*Ovis canadensis nelsoni*)

AREA DI STUDIO

Joshua Tree National Park, California (USA): ambiente desertico e semi-desertico

METODO DI STUDIO

- 10 femmine radiocollarate
- analisi statistica localizzazioni rispetto alla presenza di escursionisti (giorni lavorativi vs sabato e domenica)



https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Desert_Bighorn_Sheep_Joshua_Tree_4.JPG



REGIONE
LAZIO

LIVELLO DELL'INDIVIDUO

- cambiamento comportamentale

- cambiamento alimentare

RISULTATI

- massima presenza escursionisti: marzo e aprile; weekend
- *bighorn sheep* nei giorni lavorativi stazionano e si alimentano vicino ai sentieri
- *bighorn sheep* il sabato e la domenica stazionano e si alimentano molto lontano dai sentieri



esclusione animali dal loro habitat preferito
di breve durata e reversibile

MA

necessario capire se vi sono effetti fisiologici
persistenti a lungo termine

<https://www.flickr.com/photos/pedrosz/49273428533>



REGIONE
LAZIO

LIVELLO DELLA POPOLAZIONE

dall'individuo



alla popolazione

- risposta diversa tra maschi e femmine
- risposta diversa tra nuovi nati, giovani e adulti
- riduzione fertilità individuale → media popolazione
- aumento mortalità individuale (sopratt. nuovi nati) → media popolazione

danno diretto immediato



LIVELLO DELLA COMUNITÀ

dalla popolazione



alle relazioni tra popolazioni

Muhly T.B. et al., 2011. Human activity helps prey win the predator-prey space race. *PLoS ONE* 6(3): e17050.

<https://journals.plos.org/plosone/article?id=10.1371/journal.pone.0017050>

OBIETTIVI

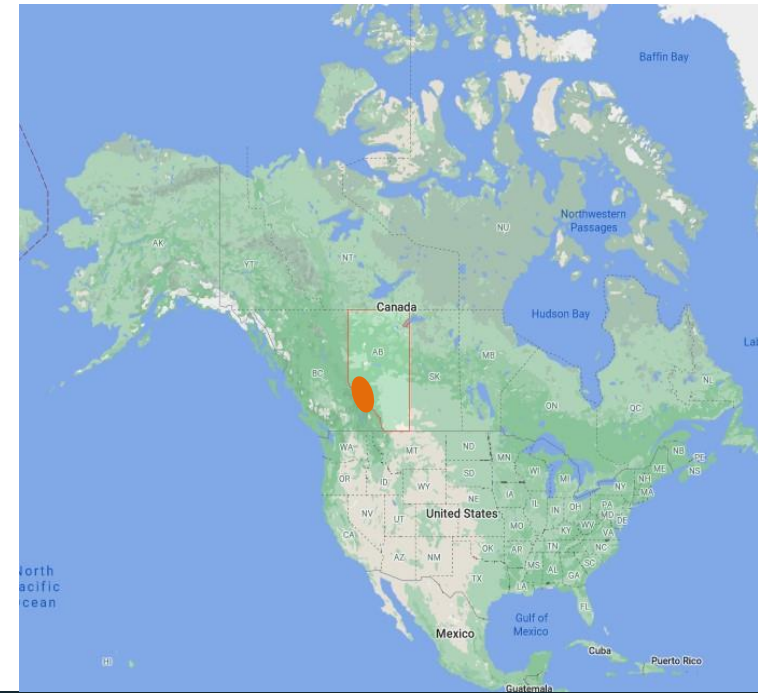
- verificare se i predatori "co-occorrono" con le prede o se le prede evitano i predatori;
- capire quali fattori, tra cui la presenza delle persone, influenzano la "occurrence" delle prede e dei predatori

AREA DI STUDIO

- Canada, Montagne Rocciose: area montana e collinare
- piccolissimi centri abitati (300-4000 abitanti)

METODO DI STUDIO

- 43 fototrappole posizionate lungo strade e sentieri
- analisi statistica



LIVELLO DELLA COMUNITÀ

predatori: lupo, leone di montagna, grizzly, orso nero
prede: alce, wapiti, cervo dalla coda bianca, cervo mulo

RISULTATI

PREDE: tre volte più abbondanti lungo strade e sentieri frequentati da più di 32 persone al giorno

PREDATORI: meno abbondanti lungo strade e sentieri frequentati da più di 18 persone al giorno

CONCLUSIONI

intensa attività umana lungo strade e sentieri (> 18 persone/giorno) → allontana i predatori **ma non** le prede, creando aree di rifugio per le prede



2. APPROFONDIMENTI E CASI DI CASA NOSTRA: uccelli rupicoli e arrampicata sportiva

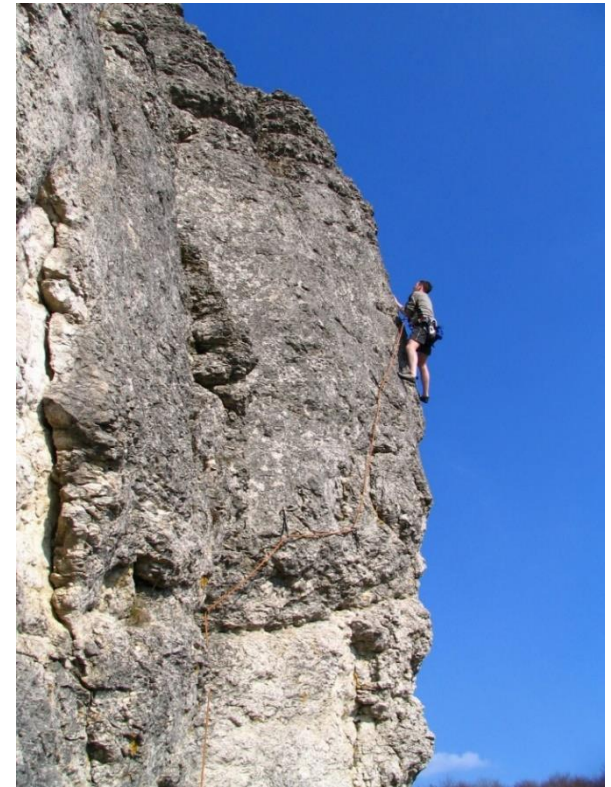
Fabio Scarfò

Riserva Naturale Regionale Monterano

Reazioni degli uccelli alla presenza delle persone:

- fuga
- tentativo di distogliere l'attenzione del "predatore", fino all'attacco
- reazione nulla o di avvicinamento (es. piccioni in città)

La reazione ha modalità ed effetti
differenti a seconda dell'attività
dell'animale **e** dell'uomo.



https://commons.wikimedia.org/wiki/Categoria:Sport_climbing#/media/File:2006-04-08_Klettern_Eulenwand_R5.jpg



REGIONE
LAZIO

ESEMPIO 1

il merlo del mio giardino, distanza
sempre di 2 m:

1. lo guardo dalla finestra: continua a mangiare
2. apro la finestra: scappa
3. passo sul vialetto vicino al nido: rimane in cova
4. entro nell'aiuola per innaffiare: **lascia il nido.**



[https://commons.wikimedia.org/wiki/Category:Turdus_merula#/media/File:Amsel_\(18\)_\(34857288612\).jpg](https://commons.wikimedia.org/wiki/Category:Turdus_merula#/media/File:Amsel_(18)_(34857288612).jpg)



REGIONE
LAZIO

ESEMPIO 2

il falco pellegrino in nidificazione (Lazio, circa 200 coppie nidificanti nel 2019):

1. passo con l'auto sulla stradina sotto al nido (100 m): nessuna reazione
2. scendo dall'auto e guardo con il binocolo: a volte emette delle grida
3. guardo con il binocolo dal punto panoramico dalla parete opposta (150 m): nessuna reazione
4. sto sul punto panoramico sopra al nido (30 m): emette grida infastidito
5. altro punto panoramico, stessa parete a 200 m: nessuna reazione
6. 2021: punto panoramico sopra al nido (30 m): nessuna reazione!
7. 2021: nuovo punto di osservazione, parete opposta (150 m): grida e ci vola sopra molto infastidito



https://commons.wikimedia.org/wiki/Category:Falco_peregrinus#/media/File:Falco_peregrinus-perching_on_building-8.jpg



REGIONE
LAZIO

ATTENZIONE!!!

L'esempio si riferisce ad una coppia "confidente" che nidifica in una zona quotidianamente frequentata dall'uomo

Normalmente si hanno reazioni di "fastidio" già con osservatori posizionati a **300 metri sulla parete opposta**



[https://commons.wikimedia.org/wiki/Category:Falco_peregrinus#/media/File:Male_Peregrine_Falcon_\(7172188034\).jpg](https://commons.wikimedia.org/wiki/Category:Falco_peregrinus#/media/File:Male_Peregrine_Falcon_(7172188034).jpg)

**ACCEDERE ALLA PARETE DI NIDIFICAZIONE CAUSA SEMPRE UN
GRANDE DISTURBO**

CONSEGUENZE DEL DISTURBO ALLA NIDIFICAZIONE

Il mio disturbo, ogni tanto, fa fallire la nidificazione del merlo, però il merlo:

1. inizia a riprodursi a un anno di età
2. 2-3 (4) nidiate a stagione
3. invola 3 giovani per nido
4. nessun problema noto nella sostituzione del partner
5. popolazione laziale: 100.000-250.000 coppie



[https://commons.wikimedia.org/wiki/Category:Turdus_merula#/media/File:Amsel_\(18\)_\(34857288612\).jpg](https://commons.wikimedia.org/wiki/Category:Turdus_merula#/media/File:Amsel_(18)_(34857288612).jpg)



CONSEGUENZE DEL DISTURBO ALLA NIDIFICAZIONE

Riproduzione dell'aquila reale:

1. popolazione laziale: 11 coppie nel 2016
2. prima riproduzione 4-5 anni di età
3. non si riproduce tutti gli anni
4. invola 0,3-1 giovani a coppia
5. coppie stabili per tutta la vita e difficoltà nel cambio del partner
6. elevata selettività nella scelta del sito riproduttivo e alta fedeltà allo stesso



[https://commons.wikimedia.org/wiki/Category:Aquila_chrysaetos#/media/File:Aigle_royal_sur_les_cr%C3%Aates_du_Mont_Charvet_2361_m_for%C3%AAt_de_la_Rosi%C3%A8re_en_arri%C3%A8re_plan_\(1\).jpg](https://commons.wikimedia.org/wiki/Category:Aquila_chrysaetos#/media/File:Aigle_royal_sur_les_cr%C3%Aates_du_Mont_Charvet_2361_m_for%C3%AAt_de_la_Rosi%C3%A8re_en_arri%C3%A8re_plan_(1).jpg)



CONSEGUENZE DEL DISTURBO ALLA NIDIFICAZIONE

Lanario, uno dei rapaci più sensibili al disturbo:

- popolazione laziale nel 2007: 5-7 coppie
- popolazione laziale attuale: 0-1 coppia

Zona di Protezione Speciale (Direttiva Uccelli)

Comprensorio Tolferano – Cerite – Manziate:

un sito di nidificazione occupato nel 2006-2007 e
oggi frequentato da arrampicatori.

Nessuna autorizzazione formale è stata chiesta
alla Regione Lazio (gestore della ZPS) per
l'apertura delle vie.



2. APPROFONDIMENTI E CASI DI CASA NOSTRA: il camoscio appenninico (*Rupicapra pyrenaica ornata*)

Ivana Pizzol

Direzione Capitale naturale, parchi e aree protette

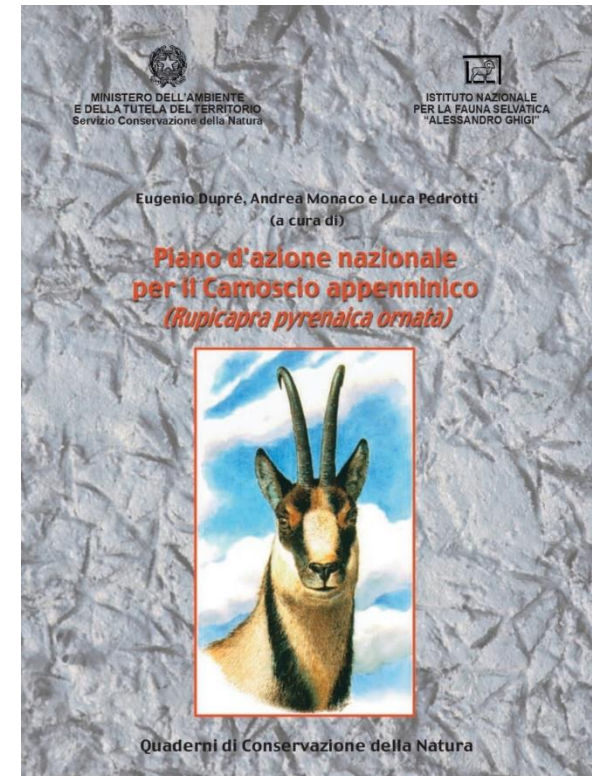
2001 – Piano d'azione nazionale per il Camoscio appenninico

- Camoscio appenninico ritenuto (allora) una sottospecie a rischio di estinzione:
 - Dimensione popolazione limitata ($N < 50$ periodo 2 guerre mondiali; $N = 250-300$ anni 70'; dal 1994 crescita fino a 650-700 individui alla data del Piano)
- Sottospecie endemica italiana e presente solo nell'Appennino centrale

Conservazione:

ampliamento areale: creazione nuove popolazioni disgiunte

- anni 90' prime 2 popolazioni: PN Majella e PN Gran Sasso Monti della Laga)
- Anni 2000 PN Monti Sibillini (2008) e PNR Sirente Velino (2013)



REGIONE
LAZIO

2. APPROFONDIMENTI

(Ivana Pizzol)

Analisi fattibilità per reintroduzione PN Sibillini e PNR Sirente Velino:

- **principale criticità disturbo da attività turistico-sportive:**

- escursionismo
- arrampicata
- mountain bike
- jogging

PERCHÉ ???

1. Interruzione dei ritmi di alimentazione e ruminazione

2. Abbandono aree eccessivamente disturbate



Fonte: sito web Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise.



REGIONE
LAZIO

ESTATE:

Praterie d'alta quota (*Festuco-Trifolietum thalii*) con presenza di rocce e rupi (pendenza) >1700 m slm

(periodo critico: alimentazione piccoli dell'anno e accumulo grassi per stagione invernale)

INVERNO:

Ampie zone rupestri caratterizzate da ampi dislivelli altitudinali, diverse esposizioni e bosco in prossimità
tra 1000 e 1300 m slm



Fonte: sito web Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise.



<http://www.storienaturali.com>

CONCETTI CHIAVE

1. diversa sensibilità delle specie
2. diversa sensibilità di una certa specie nelle stagioni (per esempio inverno vs primavera ecc.)
3. diversa sensibilità di una certa specie a diverse età (per esempio nuovi nati vs adulti ecc.)
4. diversi effetti di diverse forme di fruizione (piedi, bici, sci, ciaspole, arrampicata ecc.)

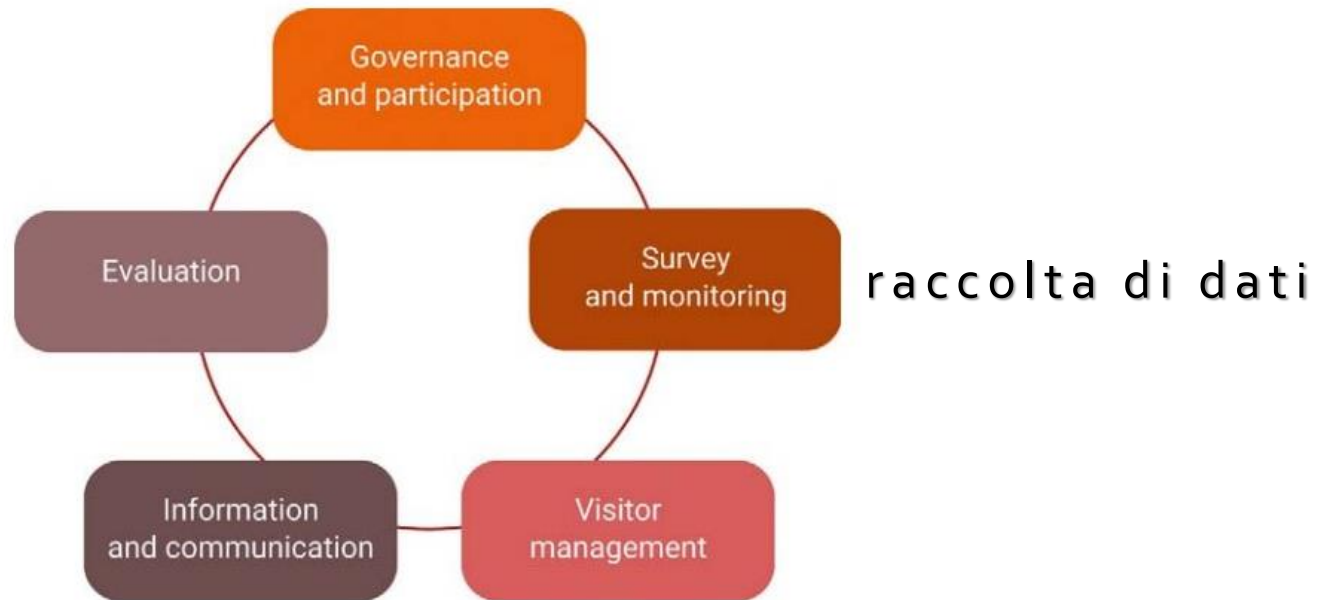
DIVERSITÀ e COMPLESSITÀ



3. GESTIONE

REGIONI (NOI!) E PROVINCE AUTONOME, ENTI PARCO

fine ultimo: **conciliare** escursionismo ecc. con fauna "in salute"



gestione adattativa

Cremer-Schulte D. et al., 2017. Wildlife disturbance and winter recreational activities in Alpine protected areas: recommendations for successful management. *eco. mont-Journal on Protected Mountain Areas Research*, 9(2), 66-73.
https://austriaca.at/0xc1aa5576_0x00369c77.pdf

Parco Regionale Riviera di Ulisse: *falco pellegrino*



REGIONE
LAZIO



Ente Parco Regionale
RIVIERA di ULISSE

ORDINANZA DEL DIRETTORE

N. I del 2021

**INTERDIZIONE TEMPORANEA DI PARTE DELLA PARETE
ROCCIOSA DI MONTE VANNELLAMARE RIENTRANTE NELLA ZPS
"COSTA ROCCIOSA TRA SPERLONGA E GAETA" IT6040022**

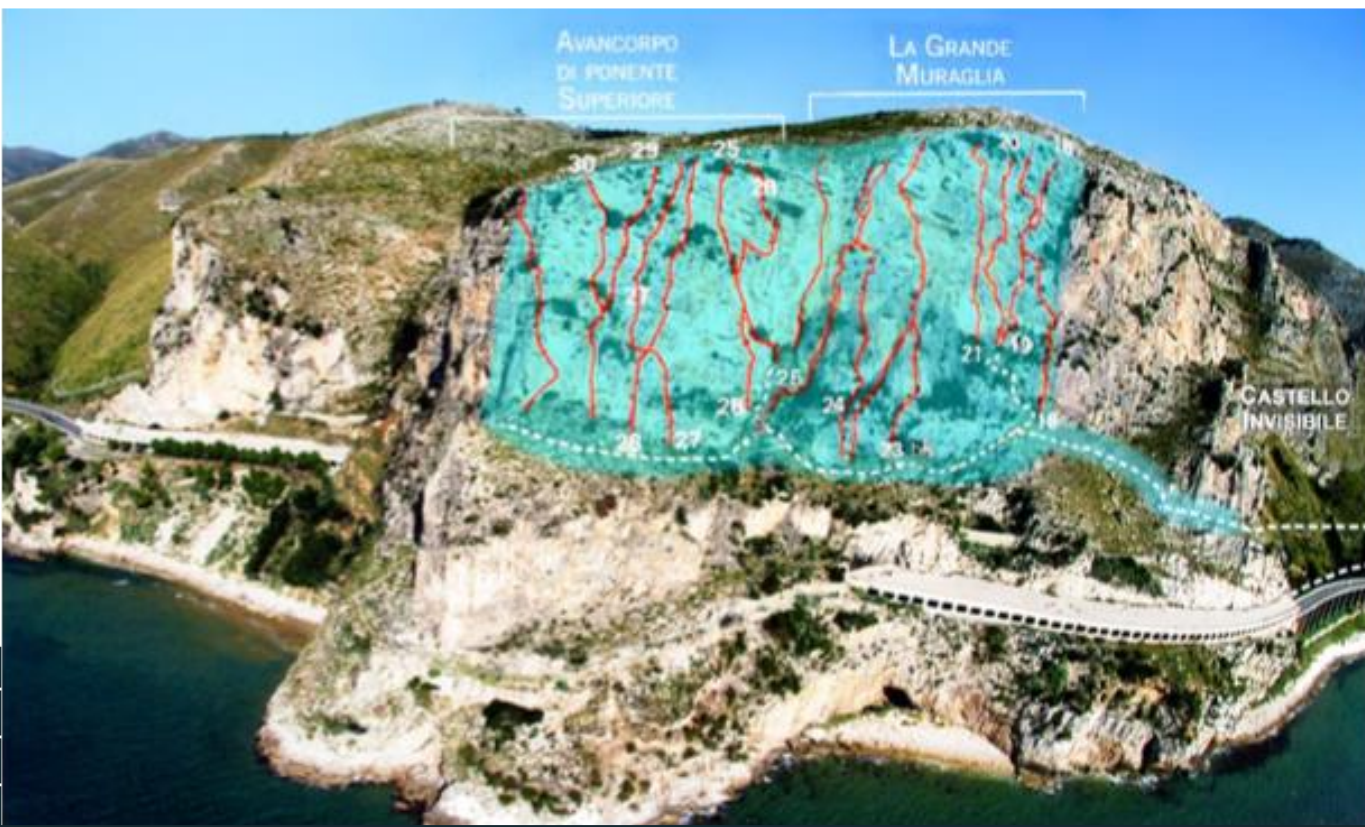
DISPONE

A. che la violazione alle disposizioni di cui al presente atto si configuri, ai fini sanzionatori, qualora non costituisca più grave violazione, quale mancato rispetto delle disposizioni degli artt. 650 e 727 bis del Codice Penale, dell'art. 30 L. 157/1992 e dell'art. 30 L. 394/1991;

B. Che la presente ordinanza sia adeguatamente divulgata attraverso la pubblicazione sul sito internet dell'Ente Parco e la trasmissione al Comune di Itri e alle Forze di Polizia operanti nel Comune di Itri;

C. Che venga apposta idonea segnaletica nei pressi dell'accesso all'area oggetto del presente provvedimento;

Ai sensi della normativa vigente, avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. Lazio.



**Monitoraggio
svolto in
collaborazione
con il CAI**

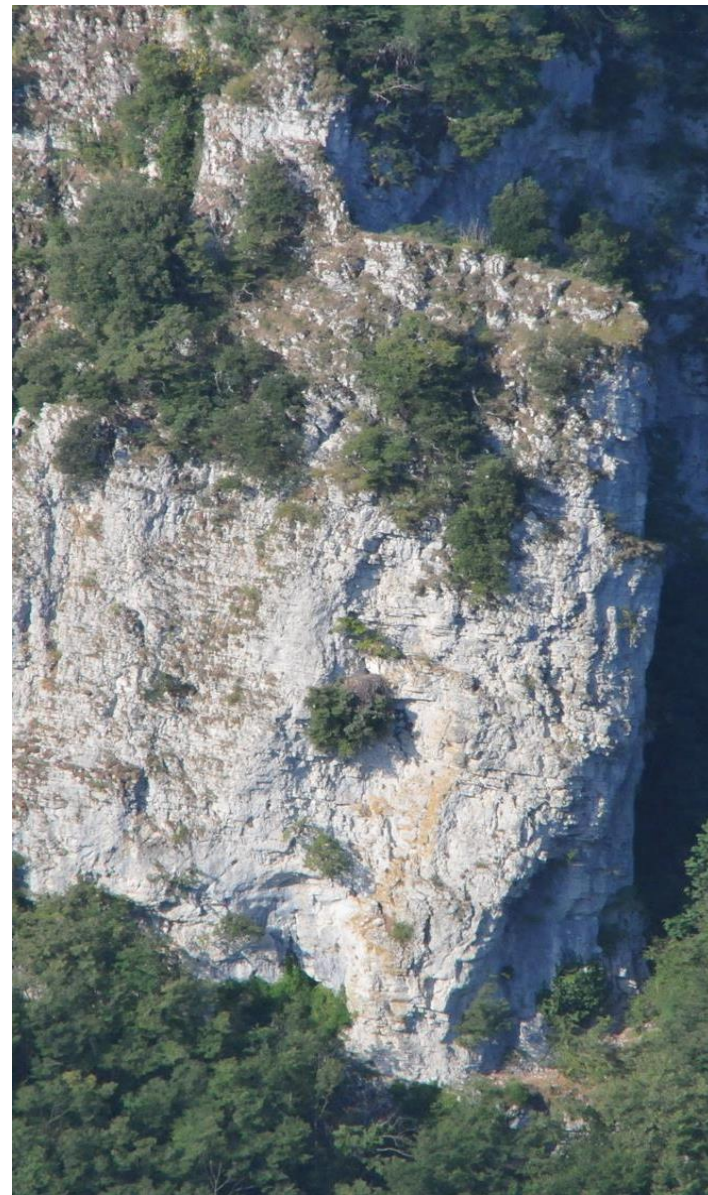


REGIONE
LAZIO

Parco Regionale dei Monti Lucretili
area di riserva integrale assoluta e osservatorio
aperto al pubblico sulla parete opposta al nido



**Riserva Regionale Monte Navegna e
Monte Cervia**
rimossa via di arrampicata realizzata senza nulla osta



camoscio appenninico

AVVISO

REGOLAMENTAZIONE DEL FLUSSO TURISTICO
NELLE AREE DI PRESENZA DEL CAMOSCIO APPENNINICO VAL DI ROSE
dal 1° AGOSTO al 9 SETTEMBRE 2019

Il sentiero **11** attraversa un'area importante per il **camoscio appenninico**, una specie particolarmente protetta.

Al fine di ridurre il disturbo nei periodi di maggiore frequentazione turistica, dal **1 agosto al 9 settembre** l'accesso è consentito esclusivamente in gruppo (max 25 persone totali - 50 persone festai) accompagnati da una guida autorizzata dal Parco messa a disposizione della **ARCTOS GUIDE** nei giorni di:

MARTEDI', MERCOLEDI', GIOVEDI', VENERDI', SABATO E TUTTI I FESTIVI

I PERMESSI POTRANNO ESSERE RICHIESTI PRESSO:

- **ARCTOS GUIDE** - Pescasseroli - Tel. **0863 1856566**
- **WILDLIFE ADVENTURES** - Pescasseroli - Tel. **339 8395335**
- **LA BETULLA GASTRONOMIA E NATURA** - Civitella Alfedena - Tel. **335 8053489**
- **ATROPA TREKKING** - Barrea - Tel. **339 8103359**
- **CENTRO NATURA** - Pescasseroli - Tel. **0863 9113221**
- **MUSEO DEL LUPO** - Civitella Alfedena - Tel. **0864 890141**

Per l'escursione è stabilita una tariffa pro capite di **€ 20,00** per gli adulti e **gratuita** per i ragazzi sino ai **14 anni**. I cittadini residenti a Civitella Alfedena potranno accedere all'area, usufruendo di un permesso gratuito da richiedere presso il Museo del Lupo di Civitella Alfedena.

PARCO NAZIONALE DI NATURA, LAZIO E MOLISE, SETTEMBRE 2019

LA DIREZIONE

MISURE DI TUTELA PER LA SPECIE

- Istituzione sul M.te Bove di **2 aree di tutela**: invernale (novembre-aprile) ed estiva (maggio-ottobre)
- Regolamento sulla conduzione dei cani in montagna: divieto per l'area del Bove, anche se al guinzaglio
- Regolamento attività alpinistiche: numero chiuso e periodi limitati per l'arrampicata – g

collaborazione con il Collegio delle Marche





VIETATO L'ACCESSO AI CANI

Parco Nazionale
PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI
DISPOSIZIONE di cui al D. D. n. 542 del 21.12.2009

PROGRAMMA DI REINTRODUZIONE DEL CAMOSCIO APPENNINICO

Si avverte che, al fine della tutela degli esemplari di Camoscio appenninico recentemente reintrodotti

E' VIETATO L'ACCESSO

- nell' **area A**: dal 1 novembre al 30 aprile;
- nell' **area B**: dal 1 maggio al 31 ottobre;

(sono fatte salve le esigenze di sicurezza pubblica e di sorveglianza oltre che di monitoraggio del Camoscio appenninico)



SANZIONI

Al sensi dell'art.30, comma 2, della Legge n.394/91, il mancato rispetto della presente disposizione è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 25,00 a € 1032,00. E' comunque fatto salvo la normativa vigente, ivi compreso quanto previsto dal comma 1 dello stesso articolo 30.

<http://www.sibillini.net/attivita/regolamenti/index.php?cuore=cuore.php%23attivitaSportive>

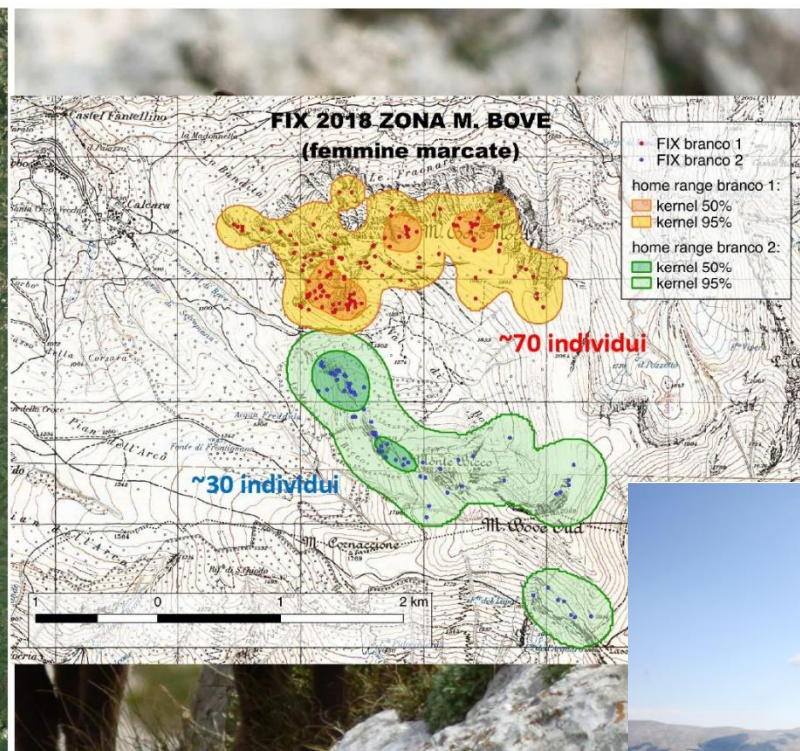
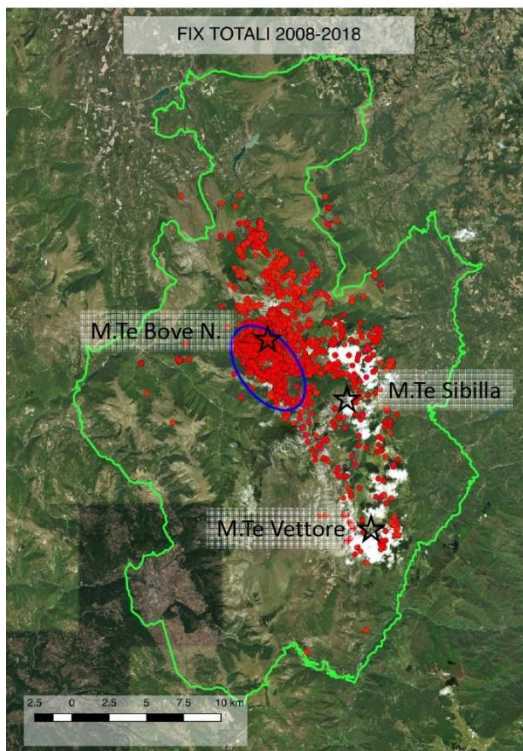
<http://www.parcoabruzzo.it/pdf/Numero-chiuso-ValdiRose-Monte-Amaro.pdf>

http://www.sibillini.net/primoPiano/eventi/2019/03_capitaleNaturale/studi/menapace.pdf



**REGIONE
LAZIO**

Come si individuano le aree critiche?



MONITORAGGIO, diverse tecniche:

- osservazione diretta
- radiotracking
-



REGIONE
LAZIO

Parco Regionale Sirente – Velino



Ente Parco Naturale Regionale Sirente Velino

DISPOSIZIONE N. 1 DEL 11 Maggio 2021

Oggetto: divieto di accesso all'”Area Specifica di Tutela del camoscio appenninico”

DISPONE

-il divieto di accesso per il periodo compreso dal 15 maggio 2021 al 15 luglio 2021 sui sentieri che raggiungono il sito di rilascio e l'area di tutela ed in particolare sui sentieri 14, 14C, 14D, 14E, 14F, come da cartografia allegata (Allegato I).

Dispone altresì:

- che sia attuata specifica sorveglianza da parte del Gruppo Carabinieri Forestali del rispetto della presente ordinanza;
- che la presente venga comunicata ai Comuni interessati;
- che la presente venga pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente per darne la massima informazione al pubblico;
- che con successive disposizioni sia attuata la regolamentazione di accesso sui sentieri che raggiungono il sito di rilascio e l'area di tutela secondo quanto stabilito nell'Accordo di programma richiamato in premessa.



Foto di Giorgio Rodano -

<https://www.flickr.com/photos/134205948@No2/22490599144>



**REGIONE
LAZIO**

Parco Nazionale del Gran Paradiso

- Anni duemila: reintroduzione di *Gypaetus barbatus* nelle Alpi
- Dal 2013: nidificazione nel Parco Nazionale del Gran Paradiso (versante valdostano) quasi continua con involo dei piccoli → successo riproduttivo!
- Divieto di arrampicata su alcune cascate di ghiaccio fino alla fine della nidificazione, incontri di informazione e sensibilizzazione con i cascatisti, con la Società delle Guide Alpine e con il comune di Cogne



https://www.flickr.com/photos/rasbcn_2/24869850529/

Parco Nazionale del Gran Paradiso



Le cascate di ghiaccio si trovano in Vaillette e in Valnontey (e in Valsavaranche e in altre zone di Cogne) rientrano tutte nel territorio del Parco Nazionale del Gran Paradiso (PNGP).

Negli ultimi anni il fenomeno della scalata su cascate di ghiaccio, e di altre forme di alpinismo e di sport di montagna, è diventato via via più popolare, attirando un crescente numero di appassionati ma producendo altresì disturbi crescenti su alcune importanti componenti faunistiche dell'area protetta.

Per questa ragione il PNPGE e le Guide Alpine del Gran Paradiso di Cogne hanno deciso di promuovere congiuntamente una campagna di sensibilizzazione verso il mondo degli arrampicatori, volta alla conoscenza e al rispetto delle fragilità della fauna selvatica del Parco.

Il decalogo che segue propone semplici norme di comportamento rivolte agli appassionati scalatori, con l'augurio che gli stessi le accettino con favore – per il rispetto dell'area protetta, come per la loro stessa sicurezza – e se ne facciano a loro volta portatori.

Siamo scalando in un Parco Nazionale: rispettiamo la natura!
Il Parco ha la missione di proteggere la fauna e la flora selvatiche e ambienti di

elevata per preservare l'esistenza per le generazioni future. Aiutiamo il Parco in questa missione con il nostro personale rispetto per ogni forma di vita naturale.

Il Parco ha delle norme: rispettiamo!
Le cascate di ghiaccio si trovano in un Parco Nazionale che applica normative di tutela faunistica e ambientale definite da leggi dello Stato. Informiamoci su norme e regole vigenti prima di entrare nel Parco e rispettiamo quando siamo al suo interno.

Informiamoci sulle aree vietate alla scalata
Per quanto sopra, è bene informarsi sempre su eventuali aree vietate all'arrampicata per la protezione della nidificazione dei rapaci o per il rispetto di zone dedicate allo svernamento della fauna.

Limitiamo il disturbo alla fauna durante le scalate
I disturbi alla fauna possono essere notevolmente ridotti evitando comportamenti o pratiche rumorose. Le comunicazioni vocali tra i componenti delle cordate possono diventare influenti per la tranquillità della fauna se effettuate con ricetrasmittenti tipo walkie talkie. L'uso di droni è comunque vietato all'interno del Parco.

Sulle cascate è bene essere scalatori responsabili
L'arrampicata su cascate di ghiaccio è un'attività alpinistica e non è

paragonabile all'arrampicata sportiva su roccia. Valutiamo bene la nostra esperienza e le nostre capacità di movimento in terreni selvaggi e scegliamo salite adatte al nostro livello. Buone norme sono evitare un eccessivo affollamento sulle cascate ed evitare comportamenti rischiosi tra le cordate. L'uso del walkie talkie aiuta decisamente l'efficacia delle comunicazioni per la cordata. Evitiamo inoltre di camminare sulle piste battute per lo sci di fondo.

Valutiamo bene i pericoli delle cascate
Le cascate di ghiaccio sono scivoli naturali: informarsi bene sul pericolo valanghe per evitare di essere travolti da slavine. Inoltre valutare bene la situazione delle cordate presenti sulla cascata per evitare di essere colpiti da pezzi di ghiaccio o da materiale fatto cadere dagli scalatori. L'eventualità di cambiare destinazione o di rinunciare alla scalata sarebbe da prendere in considerazione nei casi in cui queste valutazioni risultino di pericolo.

Informiamoci sulle condizioni
Informiamoci sempre, tramite social, guide cartacee, passaparola ecc, sulle caratteristiche della salita scelta e sulle sue condizioni per evitare sorprese che non riusciremo a gestire. Ricordiamo che le condizioni del ghiaccio, per sua natura, possono essere molto mutevoli, e possono cambiare anche nel giro di poche ore.

Non sottovalutiamo la discesa
Informarsi sempre molto bene sulla modalità e sulla via di discesa per non creare problemi ad altre cordate o per non rischiare di essere colti dal buio. In inverno le giornate sono corte ed eventuali operazioni di soccorso notturne sono più complicate e rischiose.

Sicurezza e responsabilità:
Evitiamo i rischi eccessivi. Un'azione di soccorso, sempre garantita in caso di necessità, comporta un importante livello di stress per la fauna selvatica che abita le montagne del Parco. Cerchiamo quindi di essere ancora più premurosi nel prevenire ogni possibile incidente, ricordando che gli scalatori sono i primi responsabili delle proprie scelte in montagna. Per chiamare il soccorso comporre il 112 o chiamare sulla frequenza radio 161.300 MHz.

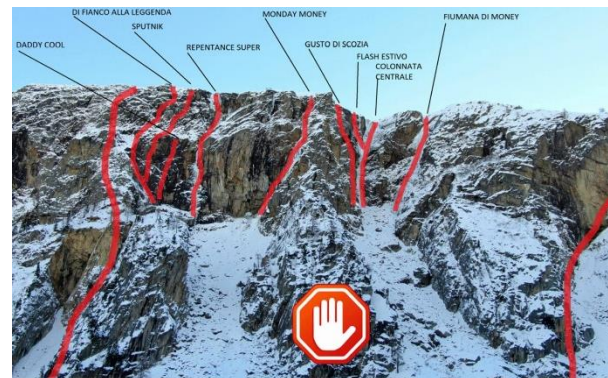
Nuovi itinerari
Prima di aprire nuovi itinerari o di riattivare itinerari preesistenti è bene informarsi presso l'ufficio locale del guardo parco o presso le guide alpine locali per evitare di disturbare aree interessate da situazioni di particolare fragilità per la fauna o la flora.



DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE



REGOLAMENTO DI FRUIZIONE



IL DECALOGO DEL CASCATISTA



https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/7/7d/Lammergeier_%28Gypaetus_barbatus%29_4_-%285755623999%29.jpg



REGIONE
LAZIO

<https://youtu.be/rdrxNuELSVQ>
<http://www.pnpg.it/natura-e-ricerca/fauna/praterie-e-ambienti-rocciosi/il-gipeto>
<http://www.pnpg.it/notizie/gipetonair-la-terza-stagione>

4. CONSAPEVOLEZZA e RESPONSABILITÀ...



so di essere presente



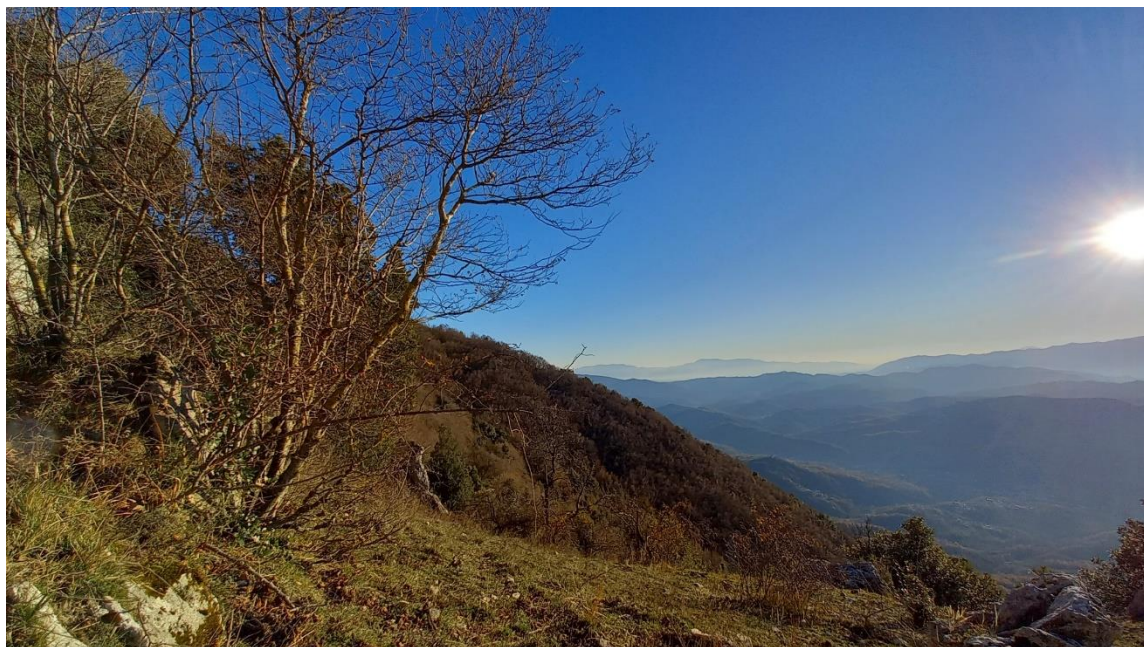
e so di non essere solo



REGIONE
LAZIO

4. ... MOLTIPLICAZIONE ...

parlo con i miei compagni di camminata per sensibilizzarli



ESCURSIONISTI ecc. = parte attiva della conservazione
INSIEME FACCIAMO LA DIFFERENZA!



REGIONE
LAZIO

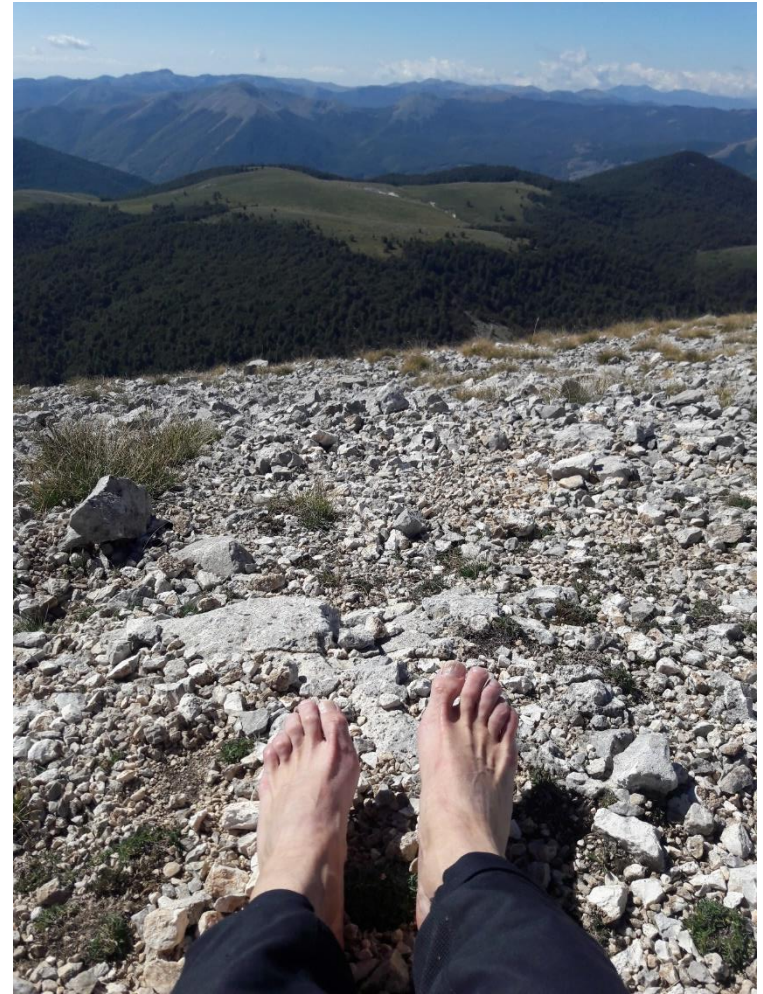
4. ... E SEGNALAZIONI!



Escursionisti, scialpinisti, arrampicatori sono
SENTINELLE della biodiversità
a condizione che non creino disturbo agli animali

5. "ESALOGO"

1. gruppi piccoli, massimo 10 – 12 persone
2. silenzio
3. dove possibile, fermarsi solo nelle aree dedicate alle soste
4. pianificare bene i tempi dell'escursione evitando soste e tempi morti in aree "selvagge"
5. mai abbandonare il sentiero ufficiale
6. prima di partire per un'escursione, informarsi su eventuali limitazioni



REGIONE
LAZIO

6. MESSAGGIO DA PORTARE A LETTO

DIVERSITÀ e COMPLESSITÀ

1. Principio di precauzione: alcuni luoghi e alcune specie --> strettamente protetti *indipendentemente* dall'effettivo disturbo

2. Tutto il resto: fruibile con il dovuto rispetto --> **CONSAPEVOLEZZA --> RESPONSABILITA'** (singoli e gruppi)

**NON ASPETTIAMO LA NORMA:
LA DIFFERENZA LA FACCIAMO NOI!**

...sia dentro sia fuori le aree protette: gli animali sono ovunque!